

# Piemonte senza voce

Secondo Luca Davico, Politecnico di Torino, il segnale che arriva dall'amministrazione comunale sembra dare ancora più urgenza all'allarme-isolamento lanciato dal recente **Rapporto Rota...**

«Più che un allarme sul futuro è ormai una constatazione sul presente alla luce di dati consolidati. Torino è marginale rispetto alla logistica nazionale e all'area milanese in particolare».

## **In concreto, cosa vuol dire?**

Che va altrove la produzione di ricchezza che «gira attorno» alle merci e al terziario collegato (scambi commerciali, posti di lavoro, insediamento di aziende...). In più, dal 2020 il traffico merci lungo il corridoio 5 (Lisbona-Kiev) potrebbe consolidarsi lungo il percorso alternativo a quello che tocca il capoluogo piemontese: da Lione le merci provenienti da Ovest potreb-



**Luca Davico  
è fra i  
coordinatori  
dell'annuale  
Rapporto Rota  
su Torino**

bero essere instradate verso la Svizzera, quindi fatte scendere dal Gottardo lungo il corridoio 24 fino a Novara e di qui reindirizzate verso Milano e l'Est. Idem al ritorno.

## **Quali prospettive ora per il territorio torinese?**

Le istituzioni e gli attori locali che hanno il potere di decidere devono tornare a farlo, sapendo che occorre recuperare lo svantaggio. Ma ridurre la questione alla linea Tav - pur fondamentale - è molto riduttivo. Lo sforzo dev'essere su più fronti. Torino e il Piemonte hanno dimenticato il collegamento con il Tirreno e Genova, così come la direttrice nord verso l'Europa. Sono temi che chiamano in causa la Regione, come il declino dell'aeroporto di Caselle, che registra flussi in picchiata come scalo merci e negli anni ha perso posizioni anche per il trasporto passeggeri.

**Riccardo BENOTTI**